

Introduzione

La Mathesis è Società Italiana di Scienze Matematiche e Fisiche. Lo è dal 1895, quando nacque, per iniziativa di insegnanti, con la finalità di potenziare e migliorare l'insegnamento della matematica nelle scuole di ogni ordine e grado; oggi si direbbe nelle scuole di ogni ciclo e indirizzo di studi.

Una finalità e una denominazione impegnative anche perché non era “una” ma “la Società...”. La data di costituzione la colloca certamente tra le più antiche associazioni del suo genere, preceduta, secondo la Enciclopedia Britannica, dalla Association for the Improvement of Geometrical Teaching, fondata in Inghilterra nel 1871 (la segnalazione mi è pervenuta dal prof. G. Lucchini)

Negli anni, la Mathesis ha progressivamente rafforzato la sua natura di associazione di insegnanti e, attraverso le sue numerose sezioni, presenti sull'intero territorio nazionale, ha sviluppato un'intensa e capillare attività al servizio dei docenti, della scuola e della matematica.

Una di queste attività, quella che più si desidera far crescere, è la realizzazione di Scuole Estive. La settimana scorsa eravamo sull'altipiano del Laceno, in provincia di Avellino, per la scuola dedicata ai problemi del primo ciclo dell'istruzione ed è stata un'occasione che ha lasciato tutti i partecipanti soddisfatti e con il desiderio di rivedersi il prossimo anno e tanto da fissare già le date: sempre il 14-16 luglio ma del 2015, sempre a Laceno e sempre con l'Andis, l'associazione nazionale dei dirigenti scolastici che ci onora della preziosa collaborazione.

Questa settimana ci vediamo qui a Montegrotto ed il motivo è ancora quello: avere la possibilità di incontrarsi e discutere insieme. E' un'esigenza dei tempi, essi appaiono sempre più parchi nel concederci attimi di sosta, occasioni che non siano di corsa affannosa ma di pacata e distesa riflessione e, cosa rilevante, non da soli.

La matematica cresce e a ritmi tali da sfuggire al controllo di singoli cervelli. E' una produzione continua di idee, procedure,

teoremi che costituiscono un oceano di informazioni delle quali è possibile cogliere solo le “onde” più alte, quando si palesano.

Nel campo della didattica ugualmente la produzione è poderosa e indominabile anche se appare essere rallentata dal cambio di rotta essendosi sempre di più legata al generale problema della comunicazione scientifica e preferendosi alle ricerche individuali e di settore quelle collettive e di ri-organizzazione globale di risultati già noti.

Per non disperderci, concentreremo l’attenzione solo su alcuni temi: il calcolo numerico, la statistica e probabilità, i luoghi geometrici, ciò che chiede l’Invalsi a fine del primo biennio e quelle che sono le richieste in sede di esame di Stato per gli studenti che concludono il liceo scientifico. Lo faremo nello spirito che ha portato alla realizzazione del quadro di Mondrian e che costituisce la concretizzazione del principio che ha abolito i programmi d’insegnamento **ministeriali** e li ha sostituiti con la prescrizione di precise mete o traguardi dell’azione didattica da svolgere nelle classi. Un principio, non solo normativo ma scientifico e pedagogico insieme, che, se ben compreso e attuato, può costituire la vera radice dell’innovazione didattica e dare luogo a un cambiamento notevole: progettare l’insegnamento non sulla base di una organizzazione standard, canonica, della disciplina ma in funzione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze matematiche ritenute così significative da essere poste a traguardo dell’azione formativa per tutti i giovani.

E’ a diffondere tale principio, tale forte radice innovativa, che la Mathesis ha lavorato e sta ancora lavorando e a ciò tendono le scuole estive. Unire i docenti nel convergere, liberi nei percorsi e nei metodi e negli strumenti, a comuni traguardi, a medesimi risultati di apprendimento, come quelli elencati nel quadro di Mondrian. Un’operazione di condivisione che le scuole estive vogliono porsi come occasione privilegiata per realizzare.

Emilio Ambrisi